

SPIT NEWS



IN QUESTO NUMERO

- PER LUCIA
- IL NOSTRO MATTEO
- SPITFIRE IN PRIMAVERA
- IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI
- COS'È IL CKD "COMPLETE KNOCK DOWN"





EDITORIALE ■

Cari Amici,
con enorme tristezza sono portatore di bruttissime notizie che probabilmente molti soci già conoscono. Nello scorso mese di marzo due colonne del RITS ci hanno lasciato.

La nostra cara Lucia Durante Zamboni mentre attraversava le strisce pedonali sotto casa è stata investita con conseguenze fatali. Lucia da oltre venti anni partecipava assiduamente ai nostri raduni in compagnia del suo amato Aristide e collaborava con la nostra Redazione per la realizzazione e la correzione degli articoli oltre a fornire importanti reportage fotografici degli eventi cui partecipava.

Pochi giorni dopo mi è giunta la seconda brutta notizia: Matteo Manzardo, socio storico della provincia di Brescia, è mancato dopo una lunga malattia. Anche Matteo era solito partecipare assieme alla moglie Giuliana a tutti i raduni programmati nel Nord ma ha anche partecipato a raduni in Sicilia, Sardegna, Campania e lo ricordo con affetto anche sulle strade di Roma.

Nelle prossime pagine del Notiziario pubblichiamo alcuni pensieri in ricordo dei nostri due cari amici. Da parte mia, di tutta la Redazione di SpitNews e a nome di tutti i soci del RITS giunga alle famiglie un forte abbraccio.

In questo numero troverete il resoconto del primo raduno del 2024 a Grazzano Visconti (PC), mentre ci accingiamo a vivere i successivi a Bracciano (RM), a Castellabate (SA) per il raduno Nazionale e a Varese, tutti ormai SOLD OUT.

Al centro del giornale abbiamo pubblicato i programmi dei restanti due raduni annuali che si svolgeranno dopo l'estate: il 6/7/8 settembre andremo ad Agrigento e per l'ultimo raduno del 2024 ci vedremo a Lecco. Come di consueto, nel raduno di chiusura della stagione verranno effettuate le premiazioni con l'assegnazione dei Trofei, quest'anno offerti dalla PRO MOTORS, e delle Coppe con cui il RITS omaggia i soci per la loro "Fedeltà Raduni".

Alla fine di ottobre, dal 24 al 27, saremo presenti con il nostro stand alla Fiera Auto e Moto d'Epoca - 41^a edizione che si svolgerà nei padiglioni di Bologna Fiere, mentre il giorno 26 si terrà l'Assemblea dei Soci RITS. Nel prossimo numero del nostro notiziario, che uscirà nel mese di settembre, vi daremo molti altri dettagli su questo importantissimo evento annuale. Preparatevi, mi piacerebbe vedere il nostro Stand sempre stracolmo di soci con la nostra felpa ufficiale!

Evviva il RITS !!
Buona lettura

ALESSANDRO CARPENTIERI

SOMMARIO ■

- | | | | |
|----|------------------------------|----|------------------------------------|
| 4 | PER LUCIA | 22 | IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI |
| 10 | IL NOSTRO MATTEO | 24 | COS'È IL CKD "COMPLETE KNOCK DOWN" |
| 13 | PROGRAMMI ULTIMI RADUNI 2024 | 26 | I ♥ YELLOW |
| 17 | SPOT SPIT | 28 | I misteri di... SPIT-LOCK HOLMES |
| 18 | SPITFIRE IN PRIMAVERA | | |

foto in copertina di Paola Signori





Spitfire 4

PER LUCIA ■

di Claudio Quaglia RITS 001





Non posso parlare di Lucia al passato, non ci riesco dopo 25 anni che la conosco.

Lucia è l'anima del RITS: è probabilmente la prima persona che quasi tutti avete incontrato al vostro primo raduno e che, con schiettezza e semplicità, vi ha fatti sentire al posto giusto nel momento giusto.

Lucia parte da Genova dopo aver pianificato l'itinerario, disponendosi a fare da navigatrice al suo Aristide, che pilota la Spit. Lei è quella che, quando la meta è lon-

Lucia è l'anima del RITS: è probabilmente la prima persona che quasi tutti avete incontrato al vostro primo raduno e che, con schiettezza e semplicità, vi ha fatti sentire al posto giusto nel momento giusto.

tana, prevede una sosta a metà strada, in un luogo ogni volta diverso per poterne conoscere sempre di nuovi. Lucia è quella che, una volta giunta in albergo, si alza un'ora prima degli altri per andare a correre col suo Aristide nei prati, a camminare per le vie delle città, a fare qualche decina di vasche in piscina o ad immortalare paesaggi, persone e situazioni con la sua inseparabile macchina fotografica.

Lucia è quella che partecipa al raduno di Roma con una gamba ingessata, senza per questo essere di ostacolo a nessuno, neanche a se stessa. Lucia è quella che si tuffa nella tonnara di Scopello, nelle acque limpidissime ma ancora gelide dei primi di maggio, e dopo poche bracciate lascia indietro gli attoniti, pochissimi nuotatori, anche esperti, che hanno avuto il suo stesso coraggio.

Lucia è quella che rinuncia ad un raduno sulle Alpi perché non ha trovato posto per Otto, il suo inseparabile compagno a quattro zampe. Lei è quella che risponde a un ristoratore che vieta l'ingresso ai cani nel suo locale: *"Non entra il mio cane? Allora →*



neanch'io. Posso ben rinunciare a un pasto, ma non lascerei mai il mio Otto (e prima di lui Alù) fuori al freddo o sotto il sole cocente mentre io mi riempio la pancia".

Lucia è quella che fa il pane in casa a Sori, la sua residenza nei week end, e che cucina per decine di persone al Rifugio Chiarella a Chiavari, il suo luogo d'elezione per le vacanze in montagna.

Lucia è quella che telefona, messaggia e scrive a tutti, poiché ha mille contatti, e s'informa sulla salute degli amici, dei loro familiari e anche dei loro animali, sullo stato d'animo di tutti, e partecipa alle gioie e ai dolori di ciascuno di noi con un'empatia fuori dal comune. Lei è quella che chiama gli amici aquilani dopo il devastante terremoto del 2009 e che, anche quando le altre voci si spengono, nell'illusione che ormai il peggio sia passato, continua a telefonare e ad offrire il suo incoraggiamento e il suo conforto.

Lucia è quella che subisce interventi anche piuttosto impegna-



Lucia è quella che telefona, messaggia e scrive a tutti, poiché ha mille contatti (...)

tivi e a poche ore dalla dimissione ricomincia a camminare, a correre, a nuotare, a sciare, a ciaspolare, come se non avesse sospeso neanche per un istante, ristabilita nella testa prima ancora che nel corpo. Lucia è quella che ha una sete di conoscenza inesauribile e vuole sapere tutto, anche le cose che non le sono familiari, anzi soprattutto quelle.





Lucia fa parte della redazione di Spitnews, al quale si dedica con un entusiasmo e una creatività inarrestabili. I suoi articoli sono documentatissimi e restituiscono tutta l'atmosfera dei nostri raduni, grazie anche alle magnifiche foto che li corredano, perfette non solo perché tecnicamente ineccepibili, ma anche perché mai banali o scontate. Lucia però, è anche quella che si tira fuori da questo impegno senza alcun rammarico o rimpianto nel momento in cui subentrano altre priorità, perché non è per nulla accentratrice o presuntuosa, né rincorre la popolarità a tutti i costi, ma sa dare il giusto valore alle cose.



Lucia è la nostra stella polare, il nostro faro nella notte (...) la scia luminosa che risplende per indicarci la strada.

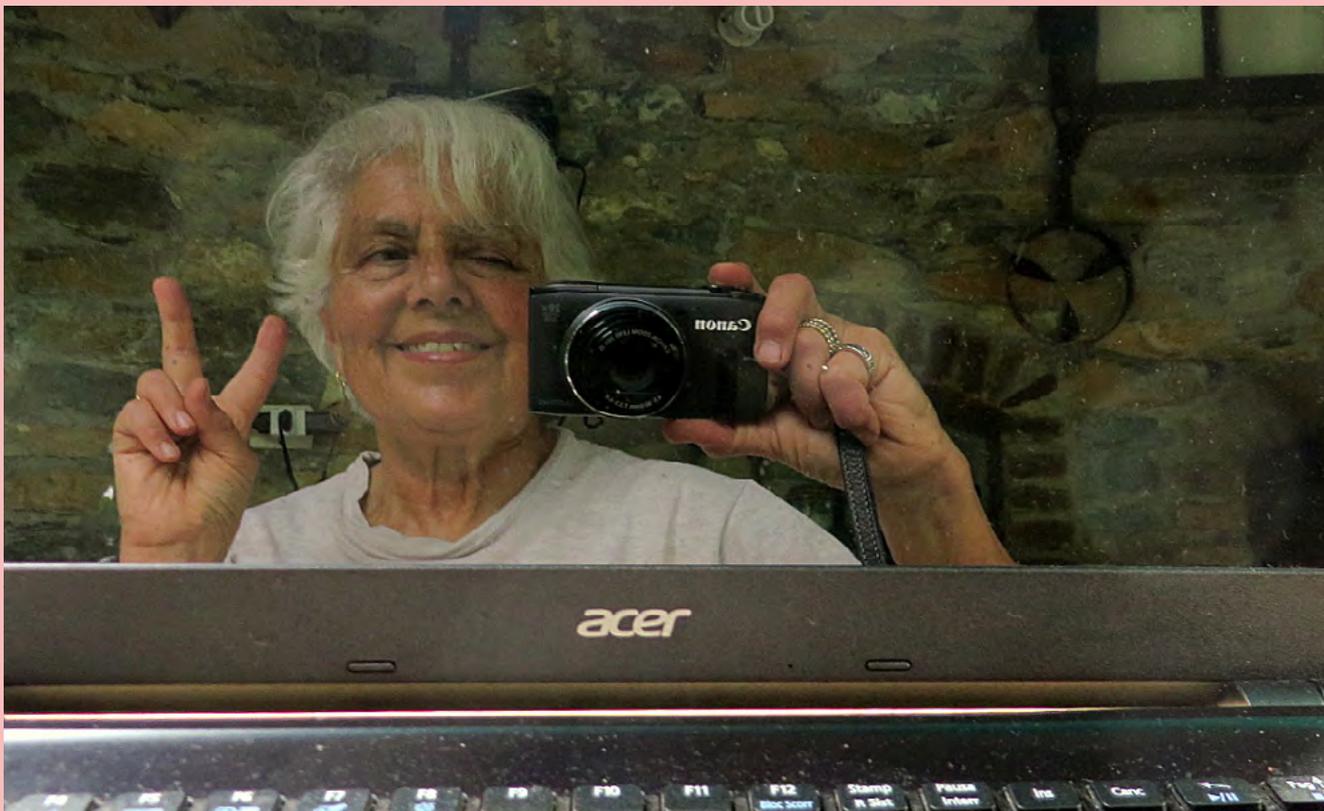
Lei è quella che, abbracciando una socia che ha appena rinunciato a scrivere un articolo su un certo raduno per restituirlo a lei, perché indicata dagli organizzatori, le dice: *"Sei una vera amica, anzi una sorella"*. Ma l'amica, la sorella è lei, per tutti. È la moglie intelligente, comprensiva, dinamica e solidale per il suo Aristide, compagno di vita da oltre cinquant'anni. È la madre affettuosa, complice, intraprendente per i suoi figli, Augusto e Alessandro. *"Uno ha preso tutto da me, l'altro è il ritratto di Aristide"* rivela sorridendo. È la nonna amorevole ed orgogliosissima del piccolo Angelo, l'ultimo arrivato in famiglia. Lucia è la nostra stella polare, il nostro faro nella notte e, con quel bellissimo nomen omen che si ritrova, è davvero la luce che dura, la scia luminosa che risplende per indicarci la strada. ■





Fotomontaggio di Gigi Panni





di Giovanna Riva RITS 598 e 1650

Eh Lucia Lucia, non doveva andare così.

Avevamo ancora tante cose da fare insieme! Mi ritrovo a pensar-ti sia la mattina che la sera, quei momenti in cui mi accompagnavi immancabilmente con il buon-giorno e la buonanotte.

Non ti nego che mi manca tutto di te, soprattutto la tua positività a mille che dava carica pure a me.

Oggi sono in ufficio e dovrei fare una pratica importante. Mi sono soffermata su WhatsApp e sul tuo profilo. Ho fatto scorrere la videata velocemente fino a fermarmi su un tuo audio che ho fatto partire. Sentire la tua voce... che dire? I poteri della tecnologia alla fine a qualcosa servono. A quel punto ho voluto sfogliare le tue foto e tutte le nostre conversazioni.

Resta il fatto che mi manchi, e tanto. Adagio adagio ci siamo avvicinate. Quando ho avuto il Covid mi chiamavi tutte le sere, tu e Renzo esordivate con: "Bollettino medico del giorno? Come va?"

Che periodo pazzesco ho vissuto, ma mi ha regalato la tua affettuosa e sincera Amicizia.

Perché succedono queste cose, Lucia? Mia zia, di cui ti ho tanto parlato, diceva: "Tu non sai, è un disegno Divino". Certo lei era suora e quando te lo dicevo, un sorrisetto scappava ad entrambe.

Insieme abbiamo parlato di tutto: vita, figli, raduni... morte. Sì, avevamo parlato anche di quella. Di come tu saresti voluta stare nel tuo Paradiso al Chiarella ed io nel mio "mezzo Paradiso", come lo abbiamo sempre chiamato, a Gromo. Mi hai fatto conoscere Genova che ho iniziato ad amare proprio grazie ai posti visti con te. Parlammo anche di come ti sarebbe piaciuto organizzare un raduno in Liguria.

Eri dolce e allo stesso tempo schietta nel dire le cose. Mi dicevi che eravamo molto simili io e te. Diciamo che a me piacerebbe avere la tua forza d'animo e la tua positività, che ogni tanto

perdo per strada. Di sicuro mi hai fatto capire come vorrei vivere la mia terza età e cioè dedicandomi alle mie passioni, esattamente come hai fatto tu.

E mi dicevi: "Io non mi fermo!" Io nemmeno lo farò! Ho te per esempio, quindi: avanti e sempre!!

Grazie di cuore per tutto ciò che mi hai insegnato e l'affetto sincero che mi hai donato. Sono cose rare, soprattutto tra donne. Resta il fatto che un giorno, il più lontano possibile dato che avrei ancora tante cose da fare, ci incontreremo di nuovo perché so per certo che mi verresti a cercare.

Ti voglio bene!

Come al mio solito e come ben sai, io butto di getto le parole sulla carta, perché è il modo più veloce per farle uscire dal cuore senza filtrarle. E porca miseria, mi ritrovo a piangere, mentre tu mi diresti di sicuro: "Finiscila va, che io sono al Chiarella e sto bene!"

Ciao Lucia!!!

La tua Gio





IL NOSTRO MATTEO ■

di Maria Paola Brusaporci

Voler ricordare Matteo Manzardo nasce dalla profonda gratitudine verso quelle persone che, come lui (insieme alla cara Giuliana sua moglie) hanno fatto crescere il nostro club su una solidità e una fedeltà di affetti tali, da renderlo oggi unico nel suo genere. Parlarvi di lui apre quell'enorme baule della memoria che continuo a riempire con Andrea da oltre 25 anni (per lui quasi 30), dove i ricordi più vecchi superano sinceramente, per intensità e genuinità, quelli più recenti. Sicuramente perché eravamo più giovani e spensierati, ma anche perché le amicizie "alle origini del RITS" sono quelle a cui siamo rimasti più gelosamente legati, esattamente come accade con gli amici d'infanzia. Indimenticabili e speciali

per tutta la vita.

Le presenze come quella di Matteo e Giuliana sono state un fiore all'occhiello per il RITS: la loro discrezione, eleganza, simpatia composta seppur spontanea, goliardia mai sguaiata, sano senso di appartenenza. La capacità rarissima di stare al proprio posto e di starci benissimo, riuscendo inconsapevolmente a di-

Caro Matteo, sei stato un principe e lo sei stato ancora di più per la tua umiltà e meravigliosa genuinità.

ventare insostituibili come individui e come coppia. E forse, a pensarci ancora meglio, la loro carta vincente è stata proprio il buon gusto, perché hanno sempre posseduto quell'equilibrio signorile che non ammette sbavature o eccessi.

Caro Matteo, sei stato un principe e lo sei stato ancora di più per la tua umiltà e meravigliosa genuinità. Ti sei portato via i tuoi abbracci pieni di forza gentile e cavalleresca, i tuoi timidi sorrisi imbarazzati alle battute e bravate di noi amici sfacciati, la tua eleganza da gran signore alle cene sociali che sapeva sempre parlare di buone maniere e rispetto per tutti.

Come dimenticare la giornata dello spiedo con la tua famiglia al completo, nella vostra casa accogliente



e piena di allegria e piena di risate e piena di profumo di brace e piena di bevute e piena di noi, gente sincera e schietta? Ci siamo sempre voluti bene, senza se e senza ma.

Ti ricordo disteso su un tavolo, di fronte al tempio di Segesta in un primo pomeriggio di fuoco, piombato in un sonno rumoroso alla fine di un pranzo siciliano che avrebbe steso anche un titano. Mentre eravamo ancora tutti a tavola mezzi brilli e totalmente satolli, qualcuno venne ad avvisarci che all'esterno del ristorante c'era una scena che non potevamo perderci. Allora uscimmo tutti fuori incuriositi e ti trovammo lì, collassato sotto l'unico metro quadrato di ombra su tutta l'isola: non riuscimmo a trattenere le risate, consapevoli che mai più in futuro ti avremmo visto in quello stato, perché te ne saresti tremendamente vergognato. E mentre le nostre ghignate chiassose interrompevano bruscamente il tuo sonno ristoratore, ancor più divertita di noi, Giuliana cercava di arginare il tuo imbarazzo, purtroppo tradito dal tuo viso color Corvo Rosso. Quante risate!

E vogliamo parlare della quantità di salami che da buon bresciano caricavi ogni volta sulla Spit per spezzare il viaggio improvvisando un aperitivo con fiasco di vino sul cofano? Finita la goliardata, tornava tutto a posto, tutto pulito, tutto riordinato come se nulla fosse accaduto, e si ripartiva.

Ma come faranno quelli che non c'erano ancora, ad immaginarsi le mitiche traghettate di ritorno Palermo-Genova? Quando il raduno sembrava concluso e le Spit finalmente riposavano allineate nel ponte-garage, era proprio allora che tutto ricominciava e l'area salotto della nave si riempiva di ogni ben di Dio, tra viveri e avanzi che ci eravamo scaltramente imboscanti nei cofani prima di salpare! Così si riprendeva a mangiare e brindare fino allo sfi-

**Tu però lasciaci
qui giù almeno il
profumo della tua
nobiltà.**

**Lo sentiremo nel
vento, viaggiando
senza capote.**

nimento, mentre gli altri passeggeri ci osservavano ammutoliti e invidiosissimi. Quante risate!

Ma la più grossa, caro Matteo, ce l'hanno combinata quei tipacci della Banda Macelloni sulla Costriera Amalfitana. Te lo ricordi vero? Non avevi alcuna colpa, eppure non ti ho mai visto tanto mortificato e desolato nel vedere i miei pantaloni rossi completamente imbrattati di olio motore! Quei mezzi "delinquenti" dei nostri amici erano andati la not-

te precedente a riempire i tubi di scappamento delle Spit con del fedito olio bruciato. La mattina dopo, tutti a bordo per partire e mentre tu giri la chiave per avviare il motore, io mi trovo a passare dietro la tua "rossa" proprio in perfetto allineamento "astrale" con il tuo scarico: ho sentito prima un botto assurdo e subito dopo una colata lavica sulle cosce. Non è servito guardare in basso sulle mie gambe, mi è bastata la tua faccia inorridita, tra il terrore e lo sgomento. Tu senza parole, io senza fiato. Giuliana e Andrea si guardavano impietriti, domandandosi quanti altri secondi ancora mancassero alla mia esplosione di rabbia. Invece tu mi hai disarmato, eri talmente dispiaciuto che sono stata io a doverti consolare. I miei pantaloni sono finiti direttamente nel cassonetto, la banda dei monelli da quel giorno ha smesso di fare brutti scherzi, ma tu per anni hai continuato a chiedermi scusa, uomo di altri tempi.

L'ultima volta che ho scritto il tuo nome, prima di farlo su queste pagine, è stato qualche mese fa sul biglietto di Natale che ogni anno inviamo con Andrea agli amici lontani per far giungere i nostri auguri. Mi piace scriverli a mano, nostalgica di vecchie abitudini e passate buone maniere, perché l'inchiostro obbedisce alle dita e scorre seguendo i ritmi del cuore. La penna non fa rumore come la tastiera, le parole che traccia non si possono →





cancellare ma restano nero su bianco e arrivano a destinazione portandosi dietro gli stati d'animo che le hanno prodotte. Quel biglietto deve esserti arrivato e passato tra le dita, sono certa che hai portato con te quelle parole, tutti i nostri ricordi e l'affetto grandissimo che Andrea ed io conserveremo di noi quattro per sempre.

Stai tranquillo, la tua amata Giuliana resterà allacciata a tutti noi e continuerà ad essere la benvenuta.

Tu però lasciaci qui giù almeno il profumo della tua nobiltà. Lo sentiremo nel vento, viaggiando senza capote. ■



di Gianbattista Vezaro RITS 460

Vorrei raccontarvi dell'uomo e amico Matteo Manzardo che conobbi al raduno di Grazzano Visconti nel 2004. In quell'occasione, il Presidente Claudio Quaglia mi propose di partecipare ad un raduno in Sicilia. Sbigottito all'idea di un viaggio così lungo e impegnativo, mi tranquillizzai solo nel momento in cui mi presentò Matteo, che abitava dalle mie parti. Accettai subito di fare coppia con lui per la Sicilia, anche perché si dimostrò da subito una persona pacata e tranquilla, ma soprattutto affidabile. Da quel memorabile raduno, no-

stante le varie disavventure con la Spit, si è instaurata un'amicizia idilliaca. Lui sempre entusiasta dei raduni RITS, mi ha trascinato con euforia per 20 anni fino a partecipare a 60 raduni in tutta Italia, isole comprese.

Oltre che stimarlo come uomo, mi sentivo sicuro di viaggiare con lui perché moderato nella velocità e soprattutto grande conoscitore della Spit: in caso di inconvenienti meccanici (e ce ne sono stati parecchi) è sempre intervenuto tempestivamente risolvendo ogni problema.

Il mio caro e profondo pensiero

va a Giuliana, sua inseparabile compagna e amica di mia moglie Sara. Oltre ad essere ancora oggi confuso e frastornato per la perdita di Matteo - e anche di Lucia Durante - prevedo difficoltà ad effettuare futuri raduni di lunga distanza chilometrica senza un equipaggio di compagnia... rimarranno con me tanti tantissimi bei ricordi.

Lucia e Matteo, siete stati per me punti di riferimento e maestri di vita, grazie per avermi coinvolto fino a farmi diventare un assiduo e attivo socio di questo grande RITS.



Raduno Spitfire in Sicilia Agrigento: il barocco e i suoi castelli

6-7-8 settembre 2024

Modulo di adesione

Pilota		Navigatore	
Cognome		Cognome	
Nome		Nome	
N. cellulare		N. cellulare	
Modello vettura			
N° targa			
N° Iscrizione al RITS			
Anno di costruzione			
Indirizzo e-mail			

Quote di iscrizione

- 2 persone per 3 giorni 700 euro
- 1 persona per 3 giorni 480 euro
- 2 persone per 2 giorni 450 euro
- 1 persona per 2 giorni 320 euro

Il modulo di adesione deve pervenire, al seguente indirizzo di posta elettronica:

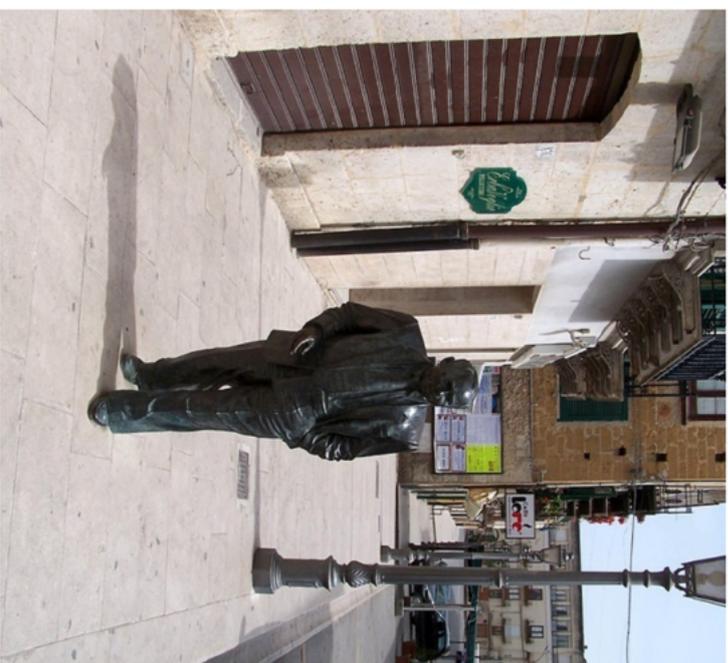
pietrocorbo@virgilio.it

assieme al CRO del bonifico entro il 15/06/2024.

Bonifico intestato a Corbo Pietro Iban: **IT15V0200883020000300440135** causale: **Raduno**

Agrigento. Le iscrizioni con l'avvenuto pagamento si riterranno chiuse al raggiungimento delle 25 camere disponibili. Si invita a contattare l'organizzatore al **339 1183832** prima di effettuare il bonifico.

Firma per adesione



Nei tre giorni dedicati ad Agrigento avremo modo di visitare Racalmuto città d'arte con il suo teatro ed il suo castello. Visiteremo il museo dedicato al suo grande scrittore Leonardo Sciascia. Da qui ci trasferiremo all'autodromo Valle dei tempi dove potremo girare in pista dopo aver pranzato. Il secondo giorno visiteremo una cantina e dopo pranzaremo in un agriturismo. Il pomeriggio è dedicato alla visita di Naro con il suo barocco ed il suo castello chiaromontano. La sera come al solito cena sociale a bordo piscina Domenica giro panoramico per Agrigento, visita alla casa di Luigi Pirandello. Pranzo e saluti, il mare è a vostra totale disposizione



Agrigento: Il barocco ed i suoi castelli 6-7-8 Settembre 2024



Troisi Naro



Autodromo Valle dei Templi



Chiesa di San Francesco, Naro

Residence Hotel Antica Perla
Via Farag, 98 92100 Agrigento
Località Lido di Cannatello

Programma della manifestazione

VENERDI' 6 SETTEMBRE

ORE 09.00: Ritrovo ed accettazione equipaggi presso Hotel Antica Perla.
ORE 10.00: Partenza per Racalmuto. Visita guidata
ORE 13.00: Pranzo.
Dopo pranzo Autodromo Valle dei Templi: Pomeriggio dedicato a girare in pista.
ORE 17.00: Rientro in Hotel.
ORE 20.00: Cena presso un locale tipico.

SABATO 7 SETTEMBRE

ORE 9.00: Partenza per visita cantina di vino.
ORE 13.00: Pranzo in agriturismo.
ORE 15.00: Visita città di Naro.
ORE 17.00: Rientro in albergo.
ORE 21.00: Cena sociale.

DOMENICA 8 SETTEMBRE

Ore 10.00 Giro panoramico e visita città di Agrigento.
Visita alla casa di Luigi Pirandello.
ORE 13.00: Pranzo in locale tipico, saluti e chiusura raduno.

Il programma può subire qualche modifica.

Chi intende arrivare qualche giorno prima o trattenersi dopo il termine del raduno può contattare direttamente l'hotel alla e-mail info@anticaperla.com oppure ai seguenti numeri telefonici **0922416834** o **3208140253**
Chiedere di **Claudia** specificando: "Raduno Spitfire".

- Segnalare eventuali intolleranze alimentari.
- Sono accettati animali di piccola taglia.

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione. L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito equipaggi. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione alcuna l'esclusione dalle attività del raduno. "Iscrivendomi accetto di uniformarmi alle Linee Guida per i raduni R.I.T.S. pubblicate sul sito www.registrospitfire.it La quota di iscrizione comprende le attività previste dal programma".

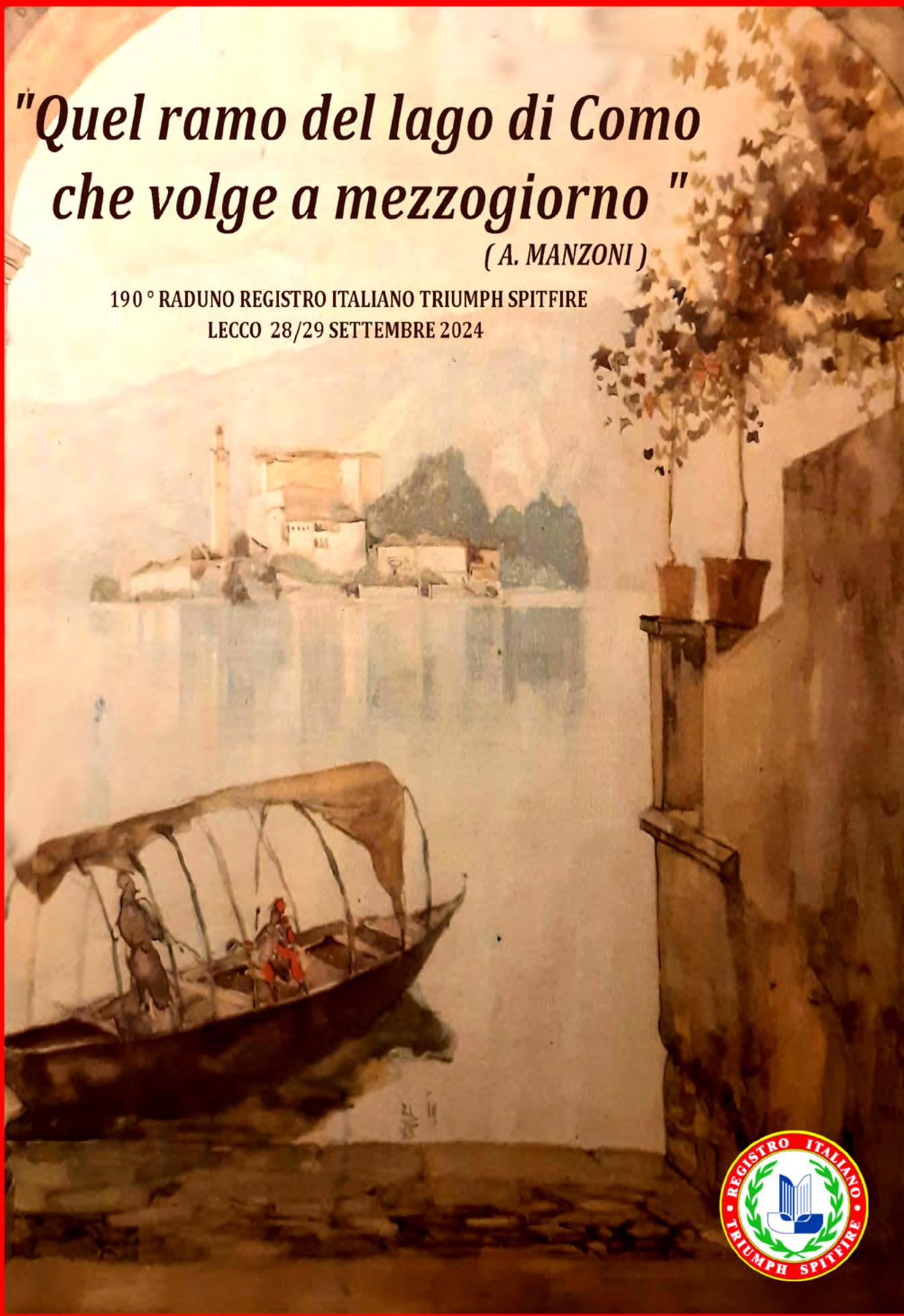
L'evento si svolgerà su una distanza di circa 100

Km

"Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno "

(A. MANZONI)

190° RADUNO REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE
LECCO 28/29 SETTEMBRE 2024



Benvenuti sul lago di Como, piu' precisamente sul ramo di Lecco, tanto caro allo scrittore e poeta Alessandro Manzoni. Settembre e' il mese migliore per visitare questi incantevoli luoghi. Percorreremo strade di montagna lungo la Valsassina ai piedi della Grigna e del monte Resegone. Ci fermeremo per gustare le specialita' locali e poi scenderemo verso il lago, costeggiando la costa , Bellano e il suo "orrido " e Varenna saranno le nostre mete.

La domenica visiteremo Lecco seguendo tratti degli itinerari Manzoniani.



PROGRAMMA

SABATO 28

- ORE 10-11 Ritrovo presso Hotel Il Corazziere a Merone (LC) www.corazziere.it
- ORE 11:30 Partenza direzione Valsassina
- ORE 12:30 Sosta a Pasturo (LC) soft lunch presso Carozzi formaggeria con cucina
- ORE 14:30 Partenza per Bellano -Varenna visita all'orrido , Villa Cipressi , Villa Monastero (per chi fosse interessato possibile vista al museo Moto Guzzi)
- ORE 18:00 Trasferimento in albergo
- ORE 20:30 Cena presso il ristorante dell'albergo a seguire premiazioni raduni 2024

DOMENICA 29

- ORE 9:00 Partenza per Lecco
- ORE 10:00 Visita guidata della citta' e luoghi Manzoniani
- ORE 12:30 Partenza per Arosio (Co) pranzo presso ristorante tipico .

(Il programma potrebbe subire variazioni per cause di forza maggiore
chi volesse arrivare il venerdi' e'pregato di contattare gli organizzatori)

Si prega di comunicare eventuali allergie o particolari esigenze alimentari

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada di cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito equipaggi. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione alcuna l'esclusione dalle attività del raduno. "Iscrivendomi accetto di uniformarmi alle Linee Guida per i raduni R.I.T.S. pubblicate sul sito www.registrospitfire.it ".

L'evento si svolgerà su una distanza totale di 100 Chilometri.

190° RADUNO R.I.T.S. LECCO 28-29/09/2024



PILOTA	PASSEGGERO
Cognome:	
Nome:	
Cellulare	
e-mail:	
Modello auto anno:	
Targa:	
N. Iscrizione al RITS:	

Modalità di adesione

- o euro 470 per due persone sabato e domenica
- o euro 290 per una persona sabato e domenica
- o euro 170 per due persone domenica
- o euro 85 per una persona domenica

Numero massimo di vetture previste 25

Si prega di inviare il modulo compilato entro e non oltre il 30 GIUGNO 2024 inviando contestualmente via mail la ricevuta del versamento. Gli interessati sono pregati di contattare gli organizzatori prima di effettuare il pagamento della quota, al fine di verificare la disponibilità dei posti.

IBAN IT61D0366701600010570047224

intestato a ENRICO VANDONE

CAUSALE: RADUNO SPITFIRE LECCO

Per informazioni contattare:

ENRICO VANDONE
nernav@libero.it 3335798186

GABRIELLA BRENNIA
gabribrenna53@gmail.com 3482502024

Firma per accettazione: _____

SPIT JAM ■

di Maria Paola Brusaporci (un ringraziamento a Marco Iannella per la segnalazione)

Avete mai visto una Spit in corsa, piena zeppa di Cartoons?

La vedrete sicuramente sfrecciare tutta gialla e lungo un assolato litorale nella sigla di coda del film Space Jam, nell'edizione 2021, che è arrivata su Blu-ray Ultra HD per celebrare il 25° anniversario della versione originale del film, uscito per la prima volta nel 1996.

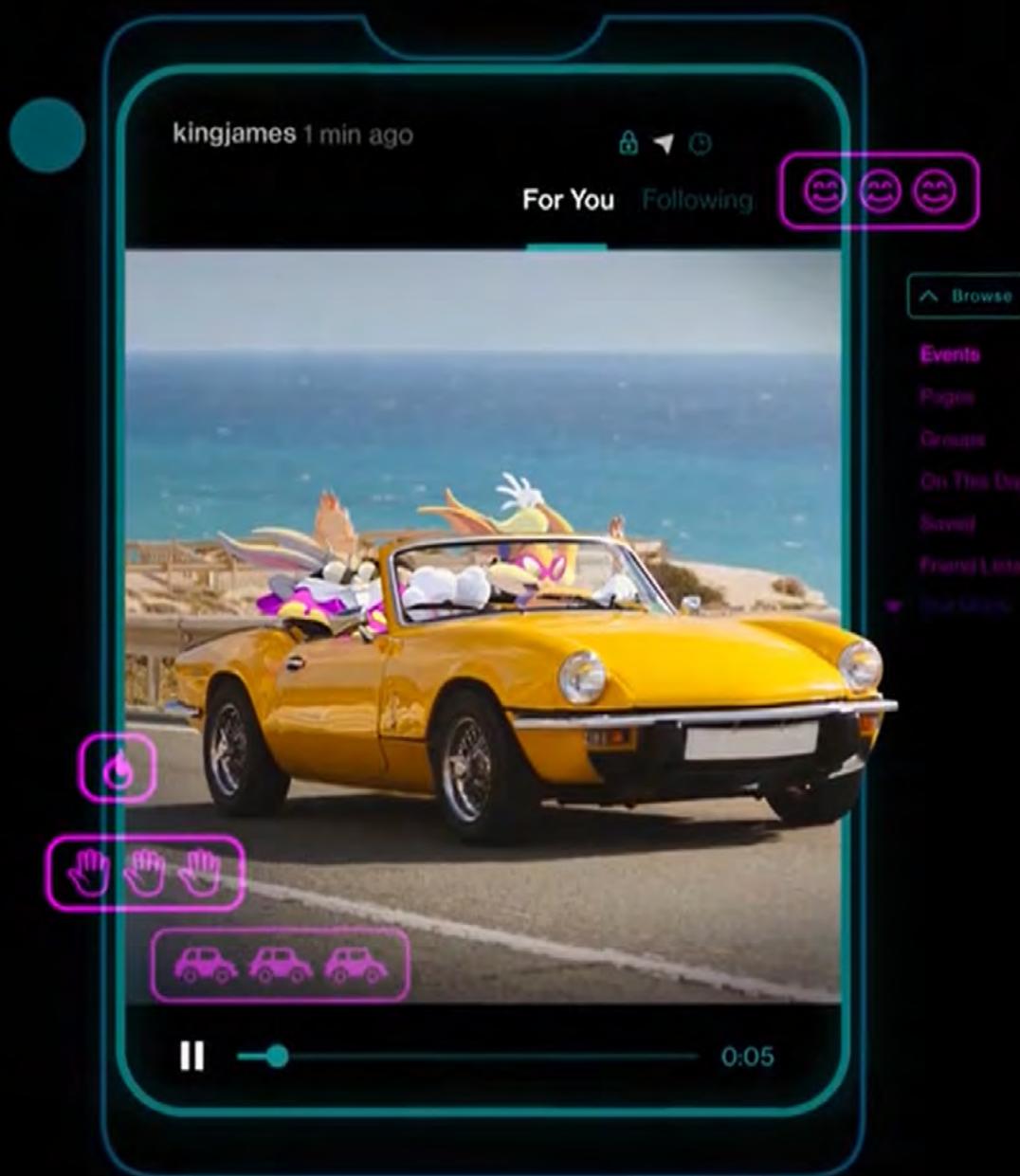
Diretto da Joe Pytka, prodotto e distribuito dalla Warner Bros e

realizzato con una tecnica mista, la storia ha come protagonisti il cestista Michael Jordan in persona e i personaggi animati Looney Tunes. Nella finzione cinematografica il campione di pallacanestro viene arruolato dai Looney Tunes per aiutarli in una partita contro degli alieni che intendono schiavizzarli e tramutarli in attrazioni per il loro parco divertimenti.

Space Jam ha ricevuto recensioni contrastanti da parte della critica,

ma i risultati tecnici dell'intreccio fra attori in carne ed ossa e animazione sono stati ampiamente elogiati. È stato comunque un successo commerciale, incassando oltre 250 milioni di dollari in tutto il mondo, diventando così il film sulla pallacanestro con il secondo maggior incasso di sempre.

Dove c'è la Spit, succede sempre qualcosa di straordinario! ■





RADUNI 2024

SPITFIRE IN PRIMAVERA ■

Raduno nelle Valli Piacentine tra Grazzano Visconti, Bobbio e Rivalta | 20 - 21 Aprile

di Alfredo M. Ronchi RITS 1961

La primavera, che pareva essere giunta in anticipo portando giornate di sole e temperature quasi estive, da pochi giorni sembrava aver fatto dietrofront, le temperature erano scese a valori quasi invernali e il sole aveva lasciato la scena a forti piogge e perfino neviccate non lontano dalla nostra meta. Il piacere della prima uscita in Spit, abbracciando il Cielo con lo sguardo, sembrava svanire quando venerdì 19 aprile il tempo è migliorato garantendo, a chi doveva mettersi in viaggio da lontano, di poter affrontare una trasferta piacevole. Per tutti gli altri partecipanti, la mattina di sabato 20 di buon'ora si caricava una borsa con il necessario per il fine settimana, si accendeva il motore e poi via in direzione Grazzano Visconti, piccolo borgo emilia-

no sorto in prossimità del castello Visconteo del XIV secolo nei primi anni del novecento, per iniziativa del Duca Giuseppe Visconti, in puro stile medioevale.

Le Spitfire percorrono le varie strade che, come piccoli rivoli d'acqua, dalle città e regioni di residenza degli equipaggi, portano alla meta. Durante il trasferimento apprezziamo la perfetta organizzazione del raduno dovuta principalmente a Sara Gerevini, il suo supporto continuo sul gruppo social, attraverso cui ci fornisce non solo la posizione precisa del punto di ritrovo ma anche un filmato con le ultime centinaia di metri da percorrere per trovare l'ingresso aperto per l'occasione agli equipaggi.

Verso le 10 del mattino sono già numerosi gli equipaggi che si uni-

scono a quelli giunti il giorno prima: al mio arrivo trovo all'ingresso del borgo Gianfranco Bossalini con la nipotina Luna che invitano ad entrare. La giovanissima figlia di Sara, appassionata pilota di go-kart, sale sulla mia Spit e si offre di accompagnarmi fino al punto di ritrovo, la Vecchia Corte. Le vetture vengono schierate una accanto all'altra su due file e con sorpresa, troviamo in bella mostra al centro della corte due vetture di fabbricazione nazionale, entrambe FIAT: una Balilla ed una 508 "Custom" in pieno stile Yankee/Grease e in aggiunta, non facilmente nascondibile, una "immensa" (circa tre Spit) Jaguar XK8 convertibile gialla, vettura "fuori ordinanza" della nostra "organizzatrice". C'è chi saluta e si intrattiene a parlare con gli amici dopo la lunga



pausa invernale, chi va a visitare la collezione di trattori ospitata all'interno di uno dei grandi edifici che circondano la piazza, chi ne approfitta per fare una seconda colazione del mattino al bar.

Passato mezzogiorno, ci si indirizza verso il ristorante "Il Caminetto" e preso posto all'esterno si degustano, in religioso silenzio, i prodotti caratteristici del territorio. Gianfranco Bossalini si offre di fare gli onori di casa e provvede personalmente alla distribuzione dei piatti con rinomati salumi misti della zona: salame, coppa e culatello oltre a sua Maestà il Parmigiano, offerti insieme a gnocco fritto ed abbondante libagione di vino sia bianco sia rosso.

Rapido passaggio in albergo per chi ha raggiunto Grazzano al mattino e poi via. Il programma prevede una prima tappa a Bobbio, ma ricevuta la notizia che proprio lì quel pomeriggio si svolge un grande raduno motociclistico in grado di paralizzare l'abitato, si opta per invertire le mete e si dà la precedenza a Rivalta, dove ci attende la visita al castello ancora abitato dai discendenti dei feudatari, attualmente la famiglia del Conte Orazio Zanardi Landi. Percorriamo in fila indiana i 28 km che separano Grazzano da Rivalta, a volte sorpassati dalla Spit veneta che ospita la "Spit-fotografia" e, parcheggiate le nostre vetture nel parco del castello, si inizia la visita in gruppi di circa venti persone.

Il complesso è composto da una torre medioevale a pianta quadrata separata dal maniero ed una originaria fortificazione poi modificata nei secoli in residenza di rappresentanza, dotata di una insolita torre a pianta circolare realizzata sotto la direzione dell'architetto Pietro Antonio Solari, che insieme ad Aristotele Fioravanti, Marco Ruffo ed altri italiani realizzarono il Cremlino di Mosca. Accediamo alla residenza attraversando l'ingresso principale della facciata riprogettata nel '700 in stile neoclassico con tanto di timpano in sommità, sotto il quale si legge il motto "Svevo Sanguine Laeta" a celebrare il matrimonio con l'illustre casato Svevo. Attraverso questo ingresso si giunge ad una corte con quadriportico dotato di due ordini di colonne disallineate, ornato da formelle in terracotta rappresentanti i principali esponenti della famiglia Landi. La nostra visita prosegue al pian terreno con il salone di rappresentanza anche detto "da ballo", decorato con gli stemmi araldici delle famiglie unite da matrimoni e dei relativi vari possedimenti, per continuare verso altri locali inclusa la "cucina dei rami" per via del vario pentolame e formine per dolci. Queste ultime richiamano la storia del cuoco Giuseppe, abile pasticciere, ucciso nel '700 dal maggiordomo di cui aveva insidiato la moglie. E a questo punto la guida raccon-

ta che negli anni '80, la principessa Margaret d'Inghilterra, spesso ospite del castello, durante la notte fu testimone di alcuni fatti insoliti quali l'accensione simultanea di tutti gli elettrodomestici e lo spostamento di quadri ed altri oggetti nell'ala del castello prospiciente il fiume Trebbia; tutto questo pare attribuito appunto al fantasma del cuoco Giuseppe. A questa curiosità fa compagnia la storia trecentesca di Bianchina, moglie di Obizzo Landi amico del potente duca Galeazzo Visconti, ambedue di fede ghibellina. Quest'ultimo, interessato alla compagnia di Bianchina ma rifiutato dalla stessa, assediò e distrusse il castello di Rivalta, tanto che Obizzo prima passò al fronte guelfo e successivamente si scontrò con l'ex amico duca, fino a diventare Signore di Piacenza. Tornati nella corte e salendo lo scalone, visitiamo la camera da letto che ha ospitato la principessa Margaret, alcune altre sale di rappresentanza e il corridoio degli strumenti musicali, sul quale si affacciano varie sale da tè dedicate al gioco delle carte, al tric trac o alla conversazione.

Terminata la visita al castello di Rivalta, si riparte alla volta di Bobbio percorrendo circa 35 km di strade secondarie immerse →



Serpentone di Spit attraversa le valli piacentine



nei campi e filari di alberi. Dopo un tortuoso percorso all'interno dell'abitato di Bobbio e scortati dai Carabinieri, raggiungiamo la piazza al centro della zona pedonale, destinata ad accogliere le nostre vetture allineate in bella esposizione: qui gli equipaggi si dividono liberamente in vari gruppi per visitare la bellissima Santa Maria Assunta, percorrendo le vie del centro storico e dirigendosi infine verso il ponte "Gobbo", "Vecchio" o "del Diavolo", recentemente restaurato e costituito da undici archi irregolari che culminano in un arco a tutto sesto che costringe i visitatori ad affrontare una ripida salita per attraversarlo, godendosi una spettacolare vista sul Trebbia. Alcuni di noi, equipaggi del raduno Spit a Lucca/Montecarlo 2023, ricorderanno il parente prossimo di questo ponte anch'esso chiamato "del Diavolo" o "della Maddalena", fatto costruire sul fiume Serchio da Matilde di Canossa. Il pomeriggio a Bobbio si conclude con il consueto Spritz prima di riprendere le vetture e fare

rientro a Grazzano Visconti per la cena di gala, preceduta da un rapido cambio di abiti. Il ristorante "Il Caminetto", lo stesso del pranzo, ci accoglie all'interno offrendoci un paio di piatti tipici locali realizzati con grande maestria dallo chef: i "pisarei e fasò" nella versione più tradizionale piacentina priva del po-

modoro e l'arrosto di coppa basato sul celeberrimo salume locale non portato a stagionatura. Una squisitezza.

Domenica mattina, approfittiamo della possibilità di godere nuovamente della visita al borgo e di un caffè al sole nella Corte Vecchia per poi ripartire a metà mattina verso le Cantine Valtidone, distanti circa 30 km dal borgo attraverso un percorso snodato su strade locali. Spitfire schierate in fila nel piazzale delle cantine, ricco buffet di benvenuto a base di affettati, parmigiano, pane con olive e focaccia, dove il tutto viene ovviamente accompagnato da abbondanti bollicine. Soddisfatto il bisogno primario, si procede in due gruppi alla visita della linea di produzione di svariate tipologie di vino. Si inizia dalla pesa del carico e dalle vasche dove vengono scaricate le uve ivi soggette ad una prima spremitura per entrare poi nella zona coperta, dove troneggiano alti serbatoi di acciaio inossidabile, in cui avviene la spremitura dei vari vitigni e la fermentazione a pressioni e temperature differenti per ottenere vini secchi, amabili o mossi. Particolarmente interessante la catena di produzione automatizzata che dai serbatoi contenenti il mosto fermentato porta alla sterilizzazione delle bottiglie, proseguendo con imbottigliamento, etichettatura ed inscatolamento del prodotto secondo varie etichette e marchi. Immane a questo punto il passaggio per il punto vendita, preposto a far riempire lo spazioso bagagliaio delle nostre "amate" con

cartoni acquistati oltre alle bottiglie omaggio della cantina. Verso mezzogiorno si riparte alla volta del ristorante Laghi di Tuna, a meno di 20 km di distanza, per chiudere la mattina ed anche il raduno allineati attorno ai tavoli. Nel corso dell'ennesimo "attentato alla linea", gli organizzatori del raduno Sara, Gianfranco ed Elia insieme al Presidente Alessandro procedono alla consegna, in ordine di iscrizione delle vetture al registro, dell'attestato di partecipazione e delle coppe, per l'occasione non affettate. Al termine del pranzo varie foto di gruppo tra risate e sfottò, sotto un sole che ci ha accompagnato fino alla fine per regalarci i saluti, gli abbracci, i ringraziamenti ed un arrivederci numerosi ai prossimi raduni. Ci aspettano Bracciano, Varese, Castellabate, Agrigento e Lecco. Siamo tutti risaliti a bordo, ma non prima di strappare due promesse: Gianfranco, per molti Loris, dopo un'assenza durata 10 anni ci ha promesso di non lasciarci più e di raggiungerci con la Spit ai raduni ogni volta che potrà e Sara, eccellente organizzatrice "a scatola chiusa" che in due giorni ha finalmente conosciuto il nostro gruppo e il fantastico spirito del RITS, ci ha assicurato che nel 2025 metterà su un raduno con i fuochi d'artificio! E noi non vediamo l'ora. ■



Foto di gruppo ai Laghi di Tuna





Pranzo al ristorante "Il Caminetto"



Le Spit in mostra a Bobbio



Turisti da Spit nel castello di Rivalta

WELCOME



STEFANO BADINI e VITTORIO detto "VITTO" – RITS 107 (PIACENZA)

A sorpresa, nella giornata di domenica, abbiamo avuto il piacere di ospitare tra noi un nuovo equipaggio di CARPANETO PIACENTINO (PC) formato da papà STEFANO BADINI e suo figlio VITTORIO detto "VITTO" a bordo della loro Spit iscritta al Registro col numero 107, ed intercettata in un parcheggio aziendale per caso nei giorni precedenti al raduno da Gianfranco Bossalini che, da ottimo padrone di casa, ha invitato i simpaticissimi proprietari a venirci a conoscere e partecipare al pranzo. Allora anche la nostra redazione e tutti gli amici del RITS vi danno il benvenuto, sperando di rivedervi presto ai nostri raduni!



SPIT



Ciao a tutti, sono **Ciro** da Belluno!
Di solito sono un tipetto diffidente e non dò confidenza facilmente, ma lo spirito di amicizia e allegria che ho trovato in terra piacentina, mi ha fatto entrare subito in sintonia con il RITS e vivere con voi giornate spensierate, nei posti meravigliosi che abbiamo visitato insieme.
Adoro sfrecciare sulla Spit con le orecchie al vento e spero di incontrare presto tutti voi con altre fantastiche avventure! 🐕

Ciro con **Monica Lorin** e **Antonio Greggio RITS 1487**





SPIT-STORIE

IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI ■

di G. Antonio Costantini RITS 966

Era il 1979, avevo poco più di vent'anni e ero stato appena assunto in Cassa di Risparmio di Firenze; destinazione: la meravigliosa isola d'Elba. Entusiasmo alle stelle sia per il lavoro ben retribuito che per la località, perché per uno come me, proveniente da Pomarance, un piccolo borgo in provincia di Pisa, era come il paese del bengodi. Primi soldini e quindi prime voglie da soddisfare: l'automobile.

Per imbarcarmi al porto di Piombino passavo davanti ad una concessionaria con una bella vetrata di auto in mostra tra le quali un giorno apparve una Spitfire 1500 verde inglese... Colpo al cuore, era l'auto che avevo sempre sognato. Mi fermo a vedere. Ha solo pochi anni di vita, per me è bellissima, è un colpo di fulmine. Non tratto nemmeno il prezzo (che non ricordo), mi accordo con il concessionario e appena pronto il libretto vado a ritirarla. Fino ad allora avevo guidato una

vecchia 500 e invece mi ritrovo un bel 1500 con una fantastica strumentazione, contagiri e varie spie sul cruscotto. Parto quindi dalla concessionaria con l'incoscienza dei vent'anni, senza provarla né chiedere istruzioni particolari per cui, dopo pochi chilometri, mi accorgo di avere una spia rossa accesa: "FASTEN BELTS". Che vorrà dire? Cosa c'è che non va? Mi fermo ad un distributore, controllo l'olio e l'acqua ma tutto sembra a posto. Quindi riparto ma con un po' di apprensione che non mi fa gustare il piacere di essere





per la prima volta sull'auto dei miei sogni. Arrivo tranquillamente a casa e corro a prendere il vocabolario di inglese. Fasten Belts = "Allacciare le cinture" e a quel punto, parte un bel mavaff... di liberazione. Sono seguiti circa tre anni di amore intenso e belle avventure, poi nuove esigenze ci hanno separato, ma il primo amore non si scorda mai.

La vita è andata avanti, lavoro, famiglia, figli e poi pensione. Ed ecco che da un angolino del cuore rispunta il primo amore. Ora che ho tempo libero e qualche possibilità,

perché non ricomprare una Spit? Oggi con Internet sembrerebbe molto più facile, per cui mi metto in cerca di una Spit in buono stato e insieme ad un amico meccanico ne vediamo diverse sparse per l'Italia finché appare un annuncio proprio tramite il gruppo Facebook del RITS. A vedere dalle foto, sembra un bel modello 1500 verde del 1975 e si trova a Roma. Andiamo a vederlo e in effetti l'auto è totalmente restaurata, un po' caruccia, ma al cuor non si comanda e me la porto a casa. Dopo qualche giorno, riguardando

la carta di circolazione, mi accorgo che prima della targa attuale risultava targata LI e mi viene naturale un presentimento, perché mi torna in mente che avevo rivenduto la prima Spit proprio in provincia di Livorno! Avendo quindi il numero della mia targa del 1979, ho fatto fare una ricerca ed ecco il miracolo: il numero di telaio è lo stesso! Che emozione, non volendo ho ritrovato proprio il mio "primo amore". E questa volta, spero che la storia possa durare molto di più che in passato. ■



COS'È IL CKD "COMPLETE KNOCK DOWN"

Svelato il vero motivo del numero "1" che precede il prefisso FD e FH.

di Alessandro Carpentieri RITS 424 e 1454

Finalmente i possessori delle MK3 e MKIV con il numero di telaio che inizia rispettivamente con il prefisso 1FD ed 1FH capiranno il motivo per cui le loro Spitfire non hanno il consueto prefisso FD ed FH.

Ma cos'è il CKD (Complete Knock Down)? Il CKD è un insieme di pezzi, scelto e aggregato in modo tale da consentire l'assemblaggio completo di un prodotto industriale partendo da zero. Le parti sono tipicamente prodotte in una nazione o regione, poi esportate in un'altra nazione per procedere all'assemblaggio finale. Questo sistema di produzione è ancora oggi pienamente utilizzato. Le aziende vendono i Knock-down kit alle loro affiliate o fabbriche licenziate per varie ragioni, tra cui la possibilità di evitare alcune tasse di importazione, ricevere incentivi per l'utilizzo di manodopera nell'assemblaggio in aree che favoriscono questo tipo di sviluppo o anche per eludere l'embargo di prodotti finiti provenienti da nazioni concorrenti.

In pratica, vendere un prodotto attraverso CKD (componenti sciolti) significa far costruire al cliente, o alla fabbrica delocalizzata, l'assieme finito utilizzando i particolari forniti (che sono il concreto oggetto dell'accordo contrattuale). Una fabbrica che assembla i Knock-down kit è meno costosa da impiantare e gestire in alcuni paesi rispetto a uno stabilimento di assemblaggio finale nelle nazioni di origine dei prodotti in quanto, in alcune realtà, non è necessario



Catena di montaggio a Malines



Le Spitfire in costruzione a Malines



ricorrere a moderni equipaggiamenti robotizzati e la manodopera è meno costosa rispetto al paese che ha sviluppato il prodotto. L'assemblaggio di kit in paesi con costo della manodopera più economico può essere vantaggioso particolarmente in caso di bassi volumi di produzione. Il concetto del CKD, inoltre, consente alle industrie dei paesi in via di sviluppo di fare esperienza in un particolare settore industriale e nello stesso tempo, l'azienda esportatrice dei kit guadagna nuovi mercati che altrimenti le sarebbero chiusi.

Il CKD è un insieme di pezzi, scelto e aggregato in modo tale da consentire l'assemblaggio completo di un prodotto industriale partendo da zero.

Il Complete Knock Down è una pratica comune nell'industria automobilistica. Si applica anche alla fornitura di autobus o veicoli su rotaia, così come nel mondo dell'elettronica, elettrodomestici e in altre industrie dove vendendo kit CKD si permette alle aziende affiliate di pagare meno tasse di importazione e di ridurre altre tasse locali usando manodopera del paese di assemblaggio.

La prima azienda automobilistica che adottò questo sistema di produzione fu la FORD Motor Co. che spediva le vetture semi assemblate alle fabbriche delle varie nazioni con le quali aveva stipulato gli accordi. In questo modo era anche semplificato il trasporto in quanto tutti i componenti delicati erano protetti dalle casse di imballaggio. Durante la seconda guerra mondiale un numero significativo di veicoli costruiti negli Stati Uniti e in Canada, come ad esempio le famose Jeep Willys, furono imballati e spediti all'estero sotto forma di CKD, in vari gradi di completezza, ai paesi alleati per sostenere il loro sforzo bellico.

Nel dopo guerra quasi tutte le grandi società automobilistiche scelsero questo tipo di produzione. Ad esempio nel 1959 con l'introduzione della Mini, i prodotti della BMC (British Motor Corporation) venivano ancora importati o assemblati da kit CKD in diversi mercati internazionali, successivamente dalla metà degli anni '60 fino alla metà degli anni '70 la British Leyland scelse di produrre in Belgio alcuni dei suoi modelli destinati al mercato europeo.

La località prescelta per impiantare la BELGIAN TRIUMPH FACTORY fu dapprima Malines (Mechelen) fino alla fine del 1975 e poi a Seneffe, altra grande fabbrica del Gruppo, già operativa dal 1963. Entrambe le fabbriche erano nelle vicinanze di Bruxelles e proprio a Malines furono sistematicamente assemblate migliaia di Spitfire MK3 e MKIV con guida a sinistra destinate al mercato Europeo continentale.

A tutte queste Spitfire, per distinguerle da quelle prodotte in →



Il totem Leyland a Seneffe (oggi come allora)



La grande fabbrica Leyland a Seneffe



Inghilterra, fu assegnata una matricola di telaio con il numero 1 anteposto al prefisso FD e FH.

Alla fine del 1975 la fabbrica di Malines chiuse i battenti e tutta la produzione delle vetture del Gruppo BMC in Belgio fu accentrata a Seneffe tranne per la Spitfire 1500 che venne prodotta esclusivamente in Inghilterra.

Questo fu il comunicato diramato all'epoca dalla BL: "Chiusura della Leyland - Il piccolo stabilimento di assemblaggio della British Leyland che impiega 200 persone a Malines, in Belgio, chiuderà a dicembre, ha detto ieri a Londra un portavoce dell'azienda.

Il principale stabilimento di assemblaggio belga di Seneffe non è interessato. Malines produce un piccolo numero di Triumph Spitfire e risale ai tempi della Triumph Motor indipendente. Ma è considerato troppo piccolo per essere economico, ha affermato la società."

Alla fine del 1981 anche Seneffe chiuse i battenti e la produzione del Gruppo BMC venne tutta accentrata negli stabilimenti del Regno Unito.

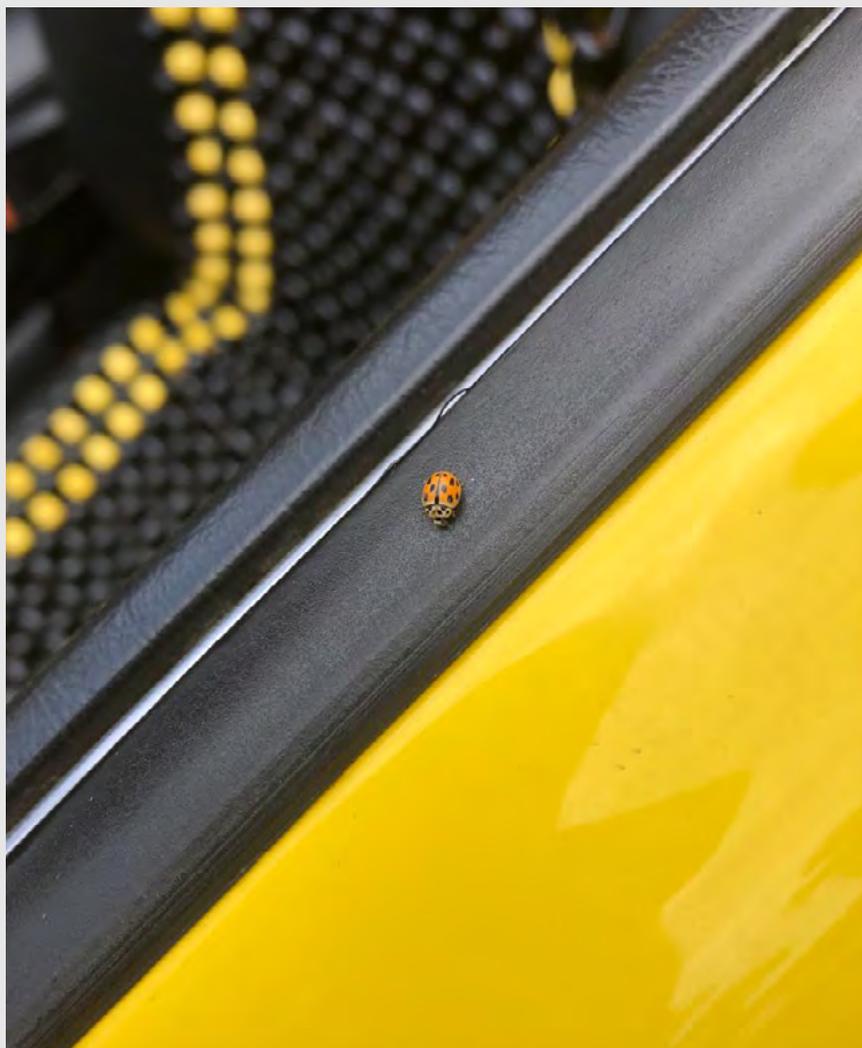
Ecco quindi svelato il motivo per cui la quasi totalità di questi due modelli di Spitfire circolanti in Italia ha il numero di telaio con il prefisso 1FD per le MK3 e 1FH per le MKIV e sulle targhette "Commission Number" non veniva serigrafato il codice del colore vettura e quello

degli interni.

Va anche precisato che, per queste vetture e per i motivi sopra elencati, gli archivi inglesi non sono in grado di emettere gli Heritage Certificate in quanto, diversamente a ciò che veniva eseguito in Inghilterra, molte informazioni non venivano memorizzate, come ad esempio la data esatta di fabbricazione e di spedizione, il colore degli esterni (Paint) ed interni (Trim) della vettura. ■



Vetture a Seneffe in attesa della spedizione



I ♥ YELLOW

E tutto giallo, ma non aspettatevi un thriller!

Sono solo quelle strane coincidenze che ci lasciano sorpresi, soprattutto quando si tratta di "segni" di Buona Fortuna!

La foto ritrae una coccinella gialla planata sul profilo nero del finestrino laterale di una Spit gialla. Lo stesso colore giallo si intravede anche all'interno dell'abitacolo e questo dettaglio ci solletica nel formulare un simpatico indovinello: a chi appartiene questa Spit?

(la soluzione nel prossimo numero!)

Inutile invece svelare l'autrice di questo scatto, perché soltanto lei poteva cogliere la magia di questo istante!

Grazie Lucia ♥, sarai sempre tra queste pagine.



NEWTON
COMMERCIAL



classic car interior trim



**Exclusive 10% On-line
Discount for RITS
Membership!**



(www.newtoncomm.co.uk)

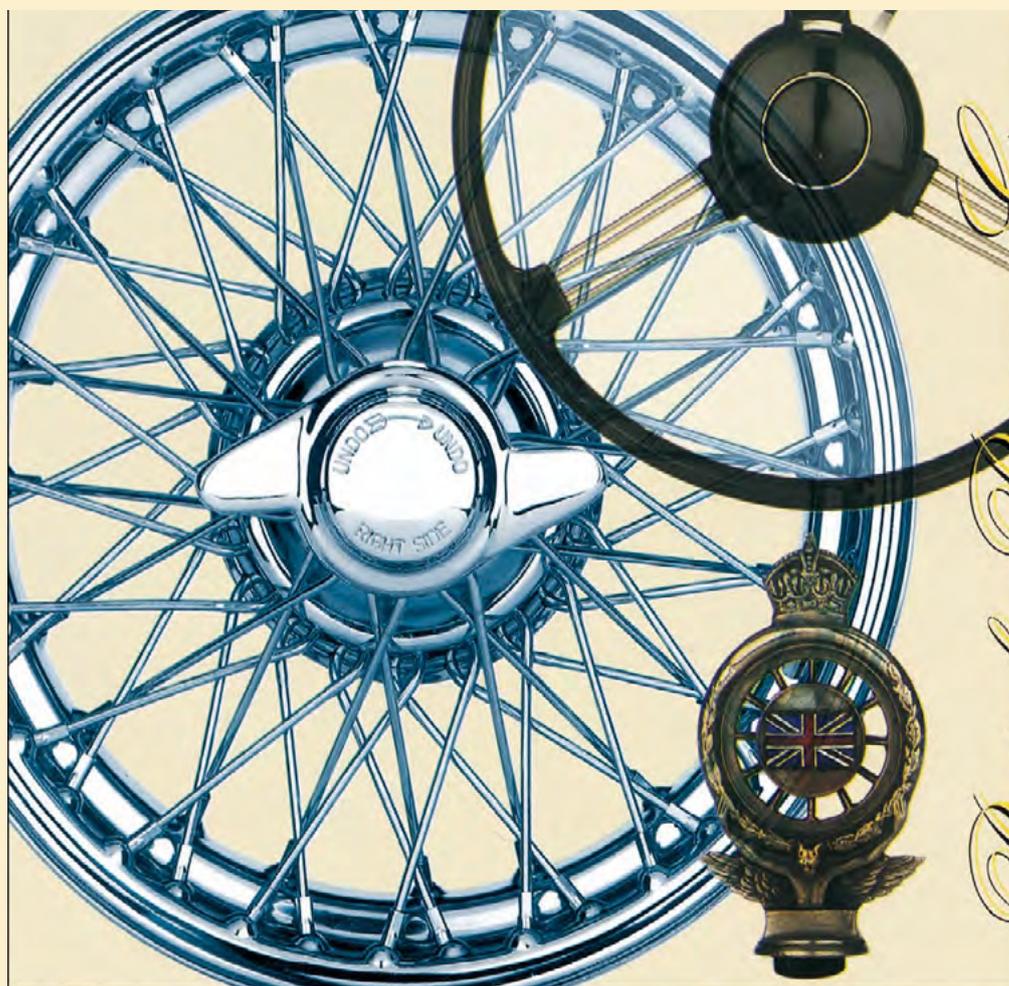
Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL

**OFFERTA
SPECIALE per i
Soci R.I.T.S.**

**Fino al
31/01/2025**

Per ottenere la password da inserire
nel check out inviare una mail a:

info@registrospitfire.it



*Green
Racing
British*

MOSS

Triumph

MG

Austin Healey

Jaguar



PENRITE
OIL

www.brgspares.it

brgmoss@libero.it





I misteri di... **SPIT-lock Holmes**

Vi svelo la soluzione del 8° enigma e vi sfido con un nuovo indizio

SOLUZIONE DEL N°88

Il particolare ingrandito sotto la lente non era altro che l'**INTERRUTTORE** dell'**OVER-DRIVE** della Spit 1500 (sempre la mia)

Se avete indovinato,
vuol dire che avete una marcia in più.
Se non avete indovinato,
temo che siate dei semplici bradipi.

Per il 9° indizio con cui vi sfido,
sarete d'accordo con me nel considerare
che tra poco arriverà la stagione calda
e le temperature raggiungeranno picchi inauditi.
Non sempre ci si può permettere un condizionatore
e il vecchio ventaglio servirebbe a ben poco...
soprattutto alla Spit!



Sir Drew Clergy



**"IL FATTO È CHE LEI VEDE MA NON
OSSERVA; QUI STA LA DIFFERENZA!"**

Sir Arthur Conan Doyle

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Abbiamo bisogno dei vostri contenuti! Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



redazione.spitnews@registrospitfire.it

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE A QUESTO NUMERO:

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Claudio Quaglia, Giovanna Riva, Gian Battista Vezzaro, Alfredo M. Ronchi, Monica Lorin e Antonio Greggio con il loro Ciro, G. Antonio Costantini, Pietro Corbo, Roberto Porta, Chicco Vandone, Marco Iannella, Newton Commercial, British Racing Green, Andrea Clerici, Maria Paola Brusaporci, Gabriele Ghirlandetti, Alessandro Carpentieri e tutti gli autori delle foto presenti in questo numero.